

MALASANITÀ

Formiche in corsia, trasferito l'anziano

Degente trasferito, disinfestazione ultimata, camera ripulita, letto riassegnato. In dodici ore la direzione dell'ospedale San Carlo di Voltri ha dato un vigoroso colpo di spugna allo sconcio delle formiche in corsia. Alle 18 di sabato sono stati riaperti i battenti della sala dove un degente ottuagenario afflitto (tra l'altro) da piaghe da decubito è stato trovato dalla figlia ricoperto di formiche. Al posto dell'anziano c'era un altro paziente. Ma basta percorrere cinque metri e superare due porte per ritrovare l'uomo, sofferente e inerme, ma libero dalla tortura dei morsi di una colonia di imenotteri nostrani.

Gli ex compagni di stanza dell'anziano raccontano di una giornata concitata iniziata con la rabbia della figlia dell'ottantenne per la drammatica scoperta delle condizioni in cui versava il padre da tre giorni e proseguite con un trasferimento

in blocco, un sopralluogo dei carabinieri del Nas, quindi con la disinfestazione e la riassegnazione dei

letti. «A quanto abbiamo capito - ha detto uno dei degenti - le formiche provenivano dal muro della facciata. Attraverso un piccolo buco all'altezza del battiscopa entravano nella stanza ed erano attratte proprio da quel pover'uomo. A ricordare com'era messo ieri (sabato mattina, ndr) mi viene ancora la pelle d'oca». Durante la giornata di sabato i degenti sono stati tra-

sferiti in altre stanze di degenza. Dopo il sopralluogo dei carabinieri, una squadra di disinfestatori è stata richiamata sul posto dopo il primo intervento del 31 luglio. «Qui hanno chiuso le porte, hanno spostato tutti i mobili, cercato dappertutto finché non hanno trovato la colonia di formiche - ha proseguito il degente - Alle 18 il lavoro era termi-

nato, la stanza era stata ripulita e a noi è stato dato il permesso di rientrare. Ma al posto di quell'anziano c'era un'altra persona». Ieri mattina le formiche non si sono fatte vedere. La disinfestazione ha avuto effetto. Per precauzione - e forse nel tentativo di proteggerlo dai curiosi - l'ottantenne è stato trasferito in una stanza attigua. L'unica cosa che dice l'uomo, in dialetto, è che non ce la fa più. «Sono

stato 41 anni in acciaieria, all'Italsider - commenta laconico - e ora guardi come sono finito. Non ne posso più».

Al San Carlo ieri non si parlava d'altro. La notizia ha fatto il giro del Paese. Sui tavoli delle stanze si ammucchiano i giornali tutti aperti alla stessa pagina, sullo stesso titolo. Nel piccolo ospedale dell'estrema delegazione di ponente di Genova la quotidianità è drammatica. Non per le

condizioni in cui la struttura è tenuta dal personale, che appaiono ottime, ma piuttosto per il timore di una prossima chiusura, che è parte integrante del piano di riordino sanitario messo a punto dalla Regione Liguria.

«Questo ospedale è nostro - tuona un anziano - E' nostro! Capito? Non vogliamo problemi, non vogliamo che nessuno lo chiuda». Il timore dei degenti è che l'inevitabile seguito giudiziario della vicenda acceleri il processo di dismissione dell'ospedale. Ipotesi che appare quanto mai remota in quanto non è stata ancora individuata l'area su cui costruire il nuovo ospedale del ponente previsto dal piano di riordino messo a punto dalla Regione Liguria. Due per ora le ipotesi: la prima prevede la nascita di un insediamento ospedaliero a Maltedo, la seconda a Cornigliano. Ma si tratta tuttavia soltanto di mere ipotesi.

FRANCESCO RICCI

Pdl contro la Regione «Chi ha sbagliato paghi»

Infuria la polemica politica dopo che all'ospedale San Carlo di Genova Voltri un ultraottantenne afflitto da piaghe da decubito è stato trovato dalla figlia ricoperto di formiche. Duro intervento del deputato genovese del Pdl Roberto Cassinelli: «Non si cerchi di minimizzare: occorre subito trovare i responsabili di questa vergogna». Per Cassinelli è in atto un tentativo di minimizzare e di fare lo scaricabarile, anche da alti esponenti del governo regionale. «Provoca sgomento constatare che, dalle dichiarazioni dei responsabili, sia iniziato il tentativo evidente di minimizzare l'accaduto e di scaricare su generici altri le proprie responsabilità». Un riferimento alle dichiarazioni dell'assessore regionale alla sanità Claudio Montaldo che, commenta Cassinelli, «si è affrettato a dichiarare che la vicenda è in realtà di modeste dimensioni». Vuol dire forse, aggiunge il deputato, che la colpa è sempre dei soliti giornalisti che invece di godersi il sole estivo contano le formiche negli ospedali?

Anche il capogruppo in consiglio regionale di Alleanza nazionale Gianni Plinio si è scagliato contro i responsabili di quanto accaduto all'ospedale San Carlo. Plinio chiede le dimissioni dell'assessore alla Sanità Claudio Montaldo. «E' troppo comodo fare finta di chiedere scusa ed imputare le cause dell'accaduto alla vetustà della struttura - scrive Plinio - L'assessore Montaldo deve dimettersi in quanto primo responsabile dell'accaduto».



L'ospedale San Carlo di Voltri è stato teatro dell'episodio di malasanità

Un nuovo letto in un'altra stanza è stato assegnato all'ottantenne trovato dalla figlia ricoperto di formiche all'ospedale San Carlo di Voltri. La camera è stata riaperta dopo la disinfestazione